

LEGAMBIENTE LA MARCIA DEI 40 ANNI

Marta Occhipinti

L'ultima vittoria del cigno verde di Legambiente è ai Cantieri culturali alla Zisa. La bandiera storica della sua fondazione, nel 1980 a Palermo, quando ancora si chiamava "Lega per l'ambiente", è incorniciata all'ingresso del primo centro di documentazione e educazione ambientale di Sicilia.

pagina XI

Il racconto *Un centro di documentazione*

L'associazione ambientalista ha appena aperto al pubblico gli spazi dei Cantieri alla Zisa



La "marcia dello Zingaro"
Nella foto grande e sopra, foto scattate il 18 maggio del 1980

Quando i siciliani "verdi" marciavano per la natura

Dallo Zingaro a Maredolce, dalla Valle dei templi a Lampedusa: le battaglie (anche perdute) di Legambiente contro abusi e illegalità

MARTA OCCHIPINTI

L'ultima vittoria del cigno verde, baluardo delle lotte ambientali, sono i capannoni dei Cantieri culturali alla Zisa. La bandiera storica della sua fondazione, nel 1980 a Palermo, quando ancora si chiamava "Lega per l'ambiente", è incorniciata all'ingresso del primo centro di documentazione ed educazione ambientale di Sicilia, inaugurato giovedì da Legambiente, che trasferisce il suo quartier generale da via Tripoli ai Cantieri.

Documenti storici, carte, brochure, fotografie della prima sede in via XX Settembre assieme ai dossier delle numerose campagne portate avanti da Legambiente, riunite in un padiglione ristrutturato di 80 metri quadrati, formano l'archivio dell'associazione ambientalista che riordina la sua storia di lotte per la legalità per guardare al futuro. Dalla marcia dello Zingaro il 18

maggio del 1980, primissima campagna a pochi giorni dalla festa di fondazione, che portò alla legge regionale sulle aree naturali protette anticipando di dieci anni le normative nazionali, fino alle campagne di "Goletta Verde" e i dossier, redatti dal 2003 al 2015, per la richiesta di demolizione degli ecomostri lungo la spiaggia della Scala dei Turchi. C'è anche il caso Maredolce sollevato da Legambiente nel 1985 con i documenti del convegno a cui partecipò anche il cardinale e studioso austriaco Franz König. E ancora la raccolta dei disegni del fumettista Milo Manara dedicati all'associazione: sono migliaia i documenti chiusi nelle scatole che Legambiente rende pubblici per la prima volta con un progetto di catalogazione e digitalizzazione di tutto il suo archivio storico.

Quattro le sezioni dedicate. Oltre alle carte del Centro di azione giuridica, nato alla fine degli anni Ottanta dopo le lotte

di Legambiente sull'abusivismo edilizio alla Valle dei templi e allo schema idrico di Ancipa a Troina, sarà possibile consultare, nella parte storica, l'intera storia dell'associazione, tra fotografie datate per anno, filmati e dossier, con raccolte dei numeri delle riviste storiche, come "Lega per l'ambiente notizie", primo bollettino degli anni Ottanta e "a b Cigno", foglio d'informazione distribuito da Legambiente dal 1991. Ci sarà anche una sezione dedicata ai beni culturali siciliani, con l'archivio della campagna "Salvalarte" iniziata in Sicilia nel 2002 e ancora una classifica degli ecomostri da abbattere con dossier sul cemento illegale, assieme a una raccolta di libri di storia naturale sulle riserve, con particolare attenzione ai progetti di conservazione avviati da Legambiente nelle sei aree protette regionali gestite dal '95. Prima fra tutte l'Isola dei Conigli a Lampedusa, dove Legambiente è presente da

ventiquattro anni. «Ricordo ancora quando la spiaggia dei Conigli era ricoperta da chioschi abusivi con una strada transitata di continuo da auto – dice Angelo Dimarca, coordinatore delle Riserve naturali di Legambiente – a Lampedusa abbiamo dimostrato che è possibile coniugare il turismo con il rispetto per l'ambiente, in particolare, con il fenomeno di riproduzione delle tartarughe. È stata una delle nostre storiche battaglie vinte». E tra le vittorie incassate, ci sono anche il blocco dei quattro inceneritori voluti dal governo Cuffaro nel 2003 e lo smontaggio del ponteggio rimasto inutilizzato per anni davanti al Tempio C di Selinunte: Legambiente riuscì nel 2011 a fare abbattere l'impalcatura. Ma negli anni, sono state perse anche tante battaglie con la

politica, una fra tutte, documentata in archivio, anche quella per il campo da golf alla foce del fiume Verdura a Sciacca: dopo una prima condanna in primo grado del tribunale alla società Rocco Forte, la Soprintendenza avvia la sanatoria mentre intanto si preparava una legge ad hoc per la costruzione di campi da golf nella fascia di 150 metri dal mare. A essere raccolta è anche la storia più recente, con tutti i numeri della rivista "Nuova ecologia", mensile di Legambiente che potrà essere consultato da curiosi e ricercatori assieme a tutto il materiale documentario. «Il futuro ha radici antiche – dice Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia – e la scelta di realizzare un centro di raccolta storica

sull'ambientalismo siciliano ha il grande obiettivo di non fare perdere la memoria ai siciliani. Abbiamo avuto un ruolo importante nella salvaguardia della natura e del paesaggio dell'Isola e tutto il lavoro va documentato e tutelato come patrimonio storico culturale». L'avvio della catalogazione e della digitalizzazione dei materiali cartacei inizierà in estate, dopo la fine dei lavori di ristrutturazione del padiglione. Il lavoro di archivio sarà gestito da volontari e giovani del servizio civile grazie a un progetto attivato con **Fondazione Con il Sud** e finanziato interamente da privati. «Il centro sarà aperto ogni giorno – conclude Zanna – saremo un luogo di ricerca e di convegni internazionali: la Sicilia ha tanta storia da raccontare». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe



Selinunte

Il tempio C di Selinunte: per abbattere l'impalcatura fu necessario un decreto



Lampedusa prima

La spiaggia dell'Isola dei Conigli con stabilimenti e ombrelloni a pagamento



Lampedusa oggi

L'Isola dei Conigli sgomberata dalle strutture abusive



Scala dei Turchi

La spiaggia di Realmonte è stata protagonista dei dossier dal 2003 al 2015